

LA LOTTA AI BOSS. Il presidente Nello Musumeci ha incontrato i fratelli del Beato Puglisi

L'Antimafia regionale a Brancaccio

LEONE ZINGALES

La Commissione regionale Antimafia in visita al Centro "Padre nostro" fondato dal Beato Pino Puglisi. A conclusione della missione è stato deciso di avviare un osservatorio permanente su Brancaccio e convocare in commissione antimafia assessori e dirigenti responsabili dell'erogazione dei fondi previsti dall'ex tabella H che non sono stati percepiti dai legittimi destinatari. Obiettivo della visita, portare solidarietà agli operatori del centro e al suo presidente, Maurizio Artale, dopo i numerosi atti di vandalismo subiti negli ultimi tre mesi, e fare il punto sul progetto "Brancaccio 2.0". La delegazione, guidata dal presidente Nello Musumeci e formata dai vicepresidenti Toto Cordaro e Fabrizio Ferrandelli e dal deputato Piero Alongi, è stata accolta, tra gli altri, dal presidente dell'associazione Maurizio Artale, dal parroco don Maurizio Francofonte, e dai dirigenti scolastici. «Abbiamo il dovere di capire perché le risorse non sono state utilizzate - ha detto Musumeci - e lo faremo convocando in commissione antimafia assessori e dirigenti preposti all'erogazione dei fondi». Per il vice-presidente Ferrandelli «bisogna fare chiarezza sulla gestione dei bandi emanati dall'assessorato alla Famiglia che ha visto il centro Padre nostro

qualificarsi ai primi posti e che in realtà non ha potuto percepire quei fondi. In seguito, occorre lavorare sul fronte della prevenzione, investendo sui giovani e sottraendo manovalanza alla mafia. Non possiamo accettare che da due anni il Comune di Palermo tenga bloccati i fondi della legge 285: in questo modo rimangono chiusi 32 centri, tra cui questo di Brancaccio, e si lasciano per strada, senza prospettive, quasi 3000 minori».

Alongi ha poi chiesto un maggiore «coinvolgimento del centro Padre Nostro nel recupero dei detenuti. Soddisfatto il presidente del centro, Maurizio Artale, che aspetta «entro un paio di mesi la convocazione del tavolo interistituzionale per istituire un osservatorio permanente su Brancaccio con diversi operatori sociali». Anche i fratelli del Beato Puglisi, Gaetano e Francesco, hanno partecipato all'evento: «L'eredità da portare è pesante, nella nostra famiglia nessuno si è candidato in politica e avremmo potuto approfittarne come tanti altri, intendiamo invece appoggiare questo progetto e speriamo che dopo 20 anni le intimidazioni finiscano». Dopo gli interventi dei commissari Cordaro, Ferrandelli e Alongi, la delegazione ha compiuto una breve visita nell'area attrezzata che costituisce il patrimonio pubblico lasciato da don Pino Puglisi.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA, NELLO MUSUMECI, AL CENTRO PADRE NOSTRO DI BRANCACCIO